

Cari Superiori Maggiori Camilliani della regione delle Americhe,

Stimati Confratelli e Consorelle Camilliani, che partecipate alla riunione Latinoamericana di Formazione Permanente!

Salute e pace nel Signore della nostra vita!

È con grande gioia che saluto tutti voi partecipare alla riunione Latinoamericana di Formazione Permanente (San Paolo, 27-30 giugno 2016), come anche saluto con cordialità i Superiori Maggiori (Provinciali, Vice Provinciali e Delegati) Camilliani della regione delle Americhe. Non posso essere presente con voi, essendo impegnato nella visita pastorale ai Confratelli delle Comunità Camilliane della Spagna: tuttavia desidero rendermi spiritualmente presente attraverso questo mio messaggio di incoraggiamento.

Il tema scelto da approfondire, meditare e pregare in questo incontro scaturisce dall'esperienza della *misericordia*, nel solco dell'Anno giubilare straordinario della Misericordia, indetto da papa Francesco (2015-2016). Per noi Camilliani e tutti coloro che sono ispirati da san Camillo questo tema è centrale nel nostro carisma, nella spiritualità e nell'esercizio del ministero. Anche San Camillo è stato proprio 'oggetto' della misericordia divina (cfr. Costituzione, n. 8) e da lui abbiamo ereditato il "carisma della misericordia verso i malati."

In un mondo e nel contesto di una società in cui è sempre più crescente il processo di globalizzazione, che diventa sempre più freddo ed indifferente rispetto alle persone più vulnerabili e povere della società, la carità e la misericordia della comunità cristiana e delle persone consacrate, diventata per questi uomini e donne una speranza di vita, un respiro vitale. Essi sono i prediletti di Gesù e di San Camillo. Il mondo laico e civile è convinto che l'esercizio del dovere della filantropia gli offra il diritto di poter dormire tranquillo, nella certezza di aver adempiuto tutto ciò che può essere fatto come aiuto e sostegno verso gli altri.

Per noi invece, questo intervento filantropico è una scelta troppo piccola: non è più sufficiente essere solo 'umanitari' e rispettosi della legge ... Abbiamo bisogno di andare oltre: non dobbiamo dimenticare che proprio nel nome della legge, gli uomini considerati più religiosi (farisei, scribi ...) hanno deliberato di eliminare Gesù stesso!

Proprio per questo motivo, una formazione ed un approfondimento in questa direzione sono così importanti oggi. È necessario, andare alle radici della nostra identità cristiana e camilliana (secondo la Bibbia e la tradizione della chiesa): a queste fonti possiamo nutrire il nostro ministero e le nostre scelte nel complesso mondo della salute, ed infine, siamo chiamati ad alimentare anche la nostra responsabilità sociale – a livello personale, comunitario, istituzionale – attraverso azioni di misericordia, con le opere di misericordia. In questo senso è bene domandarci come stiamo testimoniando il volto misericordioso di Dio, rendendolo visibile nella nostra vita, nello stile delle nostre comunità, parrocchie ed istituzioni sanitarie.

Ai Superiori maggiori che si sono già ufficialmente incontrati cinque volte (1. Lima - 2010; 2. Madrid - 2011; 3. Bogotá - 2014; 4. Lima - 2015; 5. São Paulo - 2016), auguro il sostegno fecondo dello Spirito di Dio, affinché possiate essere illuminati con il dono della sapienza e dell'intelligenza per progettare i percorsi futuri dei Camilliani nelle Americhe, ed interventi concreti che possano rafforzare e risignificare la nostra presenza sul suolo americano.

Stiamo già realizzando delle preziose iniziative di collaborazione. Quella di maggior successo è nel settore dell'animazione vocazionale e della formazione. Quest'anno, a settembre, a Buenos Aires, ci sarà il decimo incontro di quest'area: 10 anni di cammino insieme.

In altri settori, nel contesto della spiritualità, del ministero camilliano, dei centri di umanizzazione e del ministero nel mondo della salute, degli istituti di formazione professionale nel campo della salute, possiamo ancora migliorare, con azioni congiunte, per rafforzare la nostra presenza ed azione nella Chiesa e nella società.

Certamente è cresciuta negli ultimi anni tra di noi, la convinzione che, essendo pochi (circa 235 religiosi di voti perpetui nelle Americhe), da soli e dispersi, senza coordinamento e pianificazione congiunta, non abbiamo futuro, sia in America che in qualsiasi parte del mondo in cui siamo presenti. Il nostro progetto camilliano di rivitalizzazione della vita consacrata (2014-2020), ci incoraggia in questo cammino di maggiore unità e ci spinge nella prospettiva di una nuova riorganizzazione in termini di *governance* all'interno della geografia camilliana in America.

Speriamo e preghiamo affinché questo incontro possa portare un po' di luce per camminare in questa direzione. Siamo consapevoli che si tratta di un lungo processo, ma dobbiamo renderci conto che il mondo è molto cambiato, e quello che è accaduto 30 anni fa, per esempio, in termini di aiuti europei per l'America Latina, oggi non è più attuabile. Abbandonato il colonialismo e il paternalismo, anche di natura religiosa, bisogna necessariamente imparare a 'camminare sulle proprie gambe', impegnandosi concretamente per la propria sostenibilità, senza ricorrere sempre ad aiuti dall'estero.

I momenti di incontro sono sempre momenti di *Kairos* (la grazia di Dio) nella nostra vita: essi nutrono la nostra speranza, approfondiscono la nostra fede, rafforzano la nostra amicizia e i nostri legami di fraternità. Già lo stare insieme e l'incontrarsi è una grande grazia! Amare la propria famiglia vuol dire imparare a comunicare frequentemente. Questo è uno dei bisogni umani fondamentali: incontrarsi e comunicare con gli altri.

Prima di concludere questo messaggio, vorrei ringraziare per gli sforzi e per la preparazione e pianificazione, i confratelli p. Enrique Gonzalez, Vice Provinciale della Vice Provincia del Perù, coordinatore del ministero camilliano per le Americhe e p. Luciano Ramponi, segretario di questi incontri Pan Americani dei Superiori maggiori camilliani ed anche responsabile per la comunicazione di questi eventi.

Ringrazio con cordialità i padroni di casa – la Provincia camilliana del Brasile – nella persona del Superiore provinciale, p. Antonio Mendes e tutto il Consiglio provinciale: li ringrazio con stima a nome del Governo generale per l'accoglienza che stanno riservando ai Confratelli che provengono da altri paesi dell'America Latina e del Nord America.

Fraternamente in San Camillo, nostro ispiratore, padre e protettore!

Roma, 12 giugno 2016

p. Leocir Pessini
Superiore generale